

I DOMENICA DI AVVENTO

accendi
la **PACE**

Stai PRONTO...
*accendi la pace
con te stesso*

Dal Vangelo secondo Matteo 24,37-44

Vegliare per non essere sorpresi

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato.

Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.

«Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Mt 24,37-44

«Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo» (Mt 24,44)

P di PRONTI ma... pronti per cosa?

L'avvento è il tempo che ci permette di cambiare per non rischiare che la nostra vita sia "DIVANATA", TRANQUILLA, INDIFFERENTE. Come fu invece per i contemporanei di Noè. Per loro l'importante era stare nel "chill", ovvero prendere la vita con calma, senza cambiare, senza preoccuparsi, senza responsabilità. Tanto che non si accorsero neppure dell'arrivo del diluvio! L'Avvento ci mette in guardia, ci esorta a tenerci PRONTI, ci invita a non rimanere indifferenti a ciò che succede attorno a noi, anche se non ci tocca direttamente.

Desideriamo la pace?

L'Avvento ci dice: inizia accendendo la pace con te stesso!



I DOMENICA DI AVVENTO



accendi la pace
...con te stesso

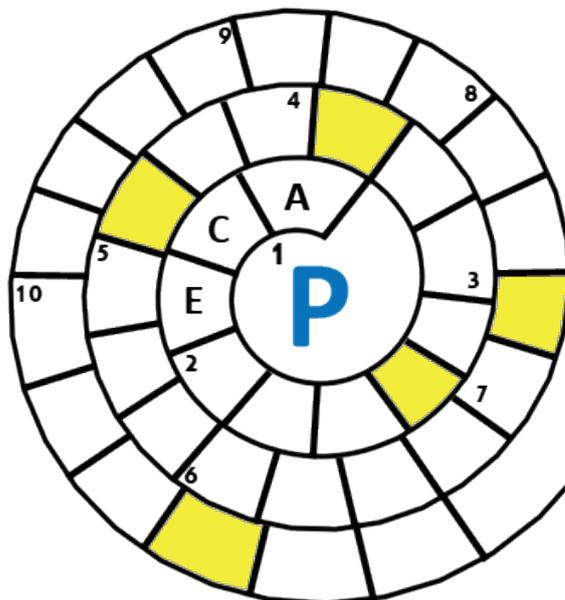
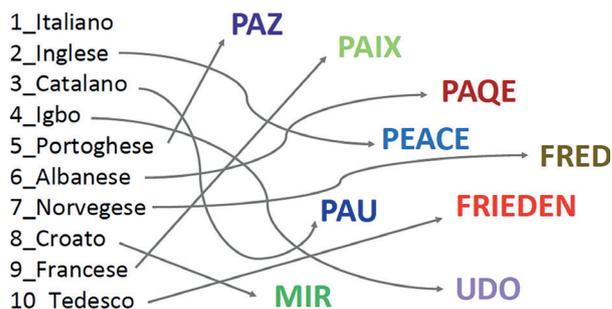
In preghiera: Apri i nostri occhi

Signore,
aiutaci ad affrontare
le sfide quotidiane
con fiducia ed entusiasmo
anche quando non ci sentiamo
pronti o adeguati.
Tu che amavi cercare la pace
in luoghi isolati e silenziosi
insegnaci a dedicare
un po' di tempo
per ritrovare noi stessi,
per ascoltare i desideri
del nostro cuore
e aprirci agli altri
con semplicità e umiltà.
Guida i nostri passi
sui sentieri incerti
e apri i nostri occhi
perché sappiamo
scorgere la via
che conduce a Te.
Amen

In gioco:

PRONTI, PARTENZA... VIA!

Prova a risalire a come si scrive la parola **PACE** in diverse lingue del mondo. Inserisci poi in ordine nella spirale (una lettera per ogni spazio) a partire dal centro. Una volta completato il percorso, e trovata la via d'uscita, raccogli le lettere negli spazi colorati. Scoprirai che per esserci pace in casa, deve anzitutto regnare la pace nel proprio



IL PERSONAGGIO:
IO SONO IL BUE

In questa stalla due ore fa era tutto tranquillo. Poi dei passi, dei bisbigli e il cigolio della porta e sono comparsi un asino, un uomo e una donna.

Ho muggito, ho scalciato, ho fatto sentire che c'ero e ho cercato di far capire a quell'asino che non doveva buttarsi sulla mia mangiatoia. Loro, invece, non hanno badato a nulla; sembrava non mi avessero neppure visto. Tutti si sono sistemati e poi... che meraviglia quando è nato!

L'uomo si è avvicinato e, accarezzandomi, mi ha sussurrato: «Scusa se ti abbiamo spaventato, ma... abbiamo bisogno di te!». Ha preso la mia mangiatoia e mi ha avvicinato al piccolo. Ha deposto quel fagottino al suo interno e mi ha fatto capire che dovevo scaldarlo. Che sciocco sono stato! Ho agito con fretta ed egoismo. Non ero pronto a tutto questo. Il bimbo ha aperto gli occhi e... ha aperto anche i miei. Questo mi ha insegnato ad essere pronto, a non essere indifferente a chi ci è vicino, alla vita e a quello che ci accade ogni giorno. Ho imparato a fermarmi, a guardare, riflettere e poi a fare rispettando tutto e tutti.

Liberamente riadattato da "Le voci del presepio" di Lucina Spaccia - Ed. Scout Agesci

**Caro Gesù,
quante volte rispondo
NO, non ho voglia,
NO, non mi piace.
Aiutami invece ad essere
PRONTO a dire
SI, TI AIUTO, SI, CON PIACERE,
perché una piccola parola
può trasformare la guerra in pace.
Amen**

accendi
la **PACE**

3-6
ANNI

accendi la PACE

Inizio a costruire la mia corona d'Avvento
e la mia culla per Gesù Bambino!

TUTORIAL
CORONA
D'AVVENTO



TUTORIAL
CULLA GESÙ
BAMBINO



I DOMENICA
DI AVVENTO

Stai PRONTO...
*accendi la pace
con te stesso*

La canzone: LA PACE

Canzone di Nuovi Sogni

...Oltre le nuvole c'è un Dio
che si siede accanto a te
per prendersi ciò che non ti piace
e lasciarti in cambio la sua pace...



I DOMENICA DI AVVENTO

accendi
la **PACE**

APPROFONDIMENTI

Il racconto:

LA VECCHIETTA CHE ASPETTAVA DIO

(Bruno Ferrero)

C'era una volta un'anziana signora che passava in pia preghiera molte ore della giornata. Un giorno sentì la voce di Dio che le diceva: "Oggi verrò a farti visita". Figuratevi la gioia e l'orgoglio della vecchietta. Cominciò a pulire e lucidare, impastare e infornare dolci. Poi indossò il vestito più bello e si mise ad aspettare l'arrivo di Dio.

Dopo un po', qualcuno bussò alla porta. La vecchietta corse ad aprire. Ma era solo la sua vicina di casa che le chiedeva in prestito un pizzico di sale. La vecchietta la spinse via: "Per amore di Dio, vattene subito, non ho proprio tempo per queste stupidaggini! Sto aspettando Dio, nella mia casa! Vai via!". E sbatté la porta in faccia alla mortificata vicina. Qualche tempo dopo, bussarono di nuovo. La vecchietta si guardò allo specchio, si rassettò e corse ad aprire. Ma chi c'era? Una ragazza infagottata in una giacca troppo larga che vendeva bottoni e saponette da quattro soldi. La vecchietta sbottò: "Io sto aspettando il buon Dio. Non ho proprio tempo. Torna un'altra volta!". E chiuse la porta sul naso della povera ragazza.

Poco dopo bussarono nuovamente alla porta. La vecchietta aprì e si trovò davanti un vecchio cencioso e male in arnese. "Un pezzo di pane, gentile signora, anche raffermo... E se potesse lasciarmi riposare un momento qui sugli scalini della sua casa", implorò il povero.

"Ah, no! Lasciatemi in pace! Io sto aspettando Dio! E stia lontano dai miei scalini!" disse la vecchietta stizzita. Il povero se ne partì zoppicando e la vecchietta si dispose di nuovo ad aspettare Dio.

La giornata passò, ora dopo ora. Venne la sera e Dio non si era fatto vedere. La vecchietta era profondamente delusa. Alla fine si decise ad andare a letto. Stranamente si addormentò subito e cominciò a sognare. Le apparve in sogno il buon Dio che le disse: "Oggi, per tre volte sono venuto a visitarti, e per tre volte non mi hai ricevuto".



La vita di ognuno di noi è intessuta di attese: la fine della scuola per gustare le vacanze; il compleanno per festeggiare insieme agli amici; il Natale per ricevere i regali ... In quanto cristiani siamo in trepidante attesa di incontrare Gesù ed è ciò che la Chiesa ci invita a vivere, in particolar modo, in questo tempo di Avvento.

La storia sottolinea che Dio è sempre sorprendente: è possibile incontrarlo in tanti modi, ma in modo particolare nelle persone che ci avvicinano tutti i giorni. E allora ... teniamoci pronti e non lasciamoci distrarre da tutto il resto!

7-10
ANNI

7-10
ANNI

Il corto: IL CONTEGGIO DELLE PECORE

(The counting sheep)

Questo simpatico cortometraggio racconta le disavventure della pecora numero 100 che non ha mai la possibilità di saltare oltre la recinzione perché il dormiente cade in un sonno profondo sempre prima del suo turno. La pazienza non è di certo il forte della nostra pecorella ed ecco che riesce così a escogitare un modo disonesto per realizzare il suo sogno. Ma davvero barare è la soluzione migliore? Non sarebbe stato forse meglio far pace con se stesso e con la sua irruenza e attendere onestamente il suo turno?



GUARDA
E ASCOLTA



La canzone: VOLEVO ESSERE UN DURO

Lucio Corsi

In "Volevo essere un duro" il protagonista sogna di essere uno che non ha paura di nulla, che affronta la vita come un robot o un lottatore di sumo, senza preoccuparsi del futuro. Ma man mano che la canzone va avanti, capisce che non è affatto così: non è uno "duro", è solo una persona normale, con le sue paure e insicurezze. Nell'ultimo verso Lucio si accetta per quello che è, senza cercare di cambiare o diventare qualcun altro. La canzone parla di crescita, di sogni che non sempre si realizzano, ma anche di accettare se stessi, con tutte le imperfezioni.

*...Quanto è duro il mondo per quelli normali
che hanno poco amore intorno o troppo sole negli occhiali...*



accendi
la **PACE**

I DOMENICA
DI AVVENTO

Stai PRONTO...
*accendi la pace
con te stesso*

9-14
ANNI

**11-14
ANNI**

LA PAROLA A **PAPA LEONE XIV**

«Quando iniziamo a disarmarci, senza sapere bene in che modo o quando questo accade, diveniamo a nostra volta disarmanti. Disarmarsi è uno dei modi fondamentali per spendersi per la pace».

Come è possibile tutto ciò? Ci si può disarmare solo curando la propria pace interiore, una pace che...

- 1 inizia nel silenzio (lì l'anima ascolta)
- 2 si basa sulla fiducia piena in Dio (lì l'anima riposa)
- 3 fiorisce dove c'è il perdono
- 4 abita dove c'è l'umiltà vera
- 5 cresce quando si vive nel momento presente
- 6 ha bisogno di coerenza
- 7 si rafforza con la gratitudine
- 8 sgorga dall'incontro silenzioso con Dio
- 9 si completa nell'abbandono alla volontà di Dio
- 10 fruttifica nella carità vissuta

I DOMENICA DI AVVENTO

Stai PRONTO...
*accendi la pace
con te stesso*

LA PAROLA ALL'ARTE: **LABIRINTITE**

Rabarama 2000

Via Marina - Reggio Calabria



Tra le sculture più instagrammate in Calabria, le 3 opere di Rabarama a Reggio Calabria, collocate dal 2007 lungo la splendida Via Marina, sono un'esplosione di colori e di pose plastiche.

Chi visita la città non può che restare affascinato dalle opere di questa originale artista, al secolo Paola Epifani (romana, classe '69).

"Labirintite" è una statua di bronzo, dipinta di bianco e verde, raffigurante il "labirinto dell'IO", cioè la complessità dell'IO, che ciascuno si porta addosso, nel bene e nel male; lo sguardo sembra assente o, meglio, pare rivolto al proprio interno, in un mondo tutto da esplorare.

A fronte della postura rilassata, la decorazione labirintica crea inquietudine, disegnando uno spazio per la ricerca del perché della propria esistenza e invitando a cercare una via d'uscita dai propri limiti.

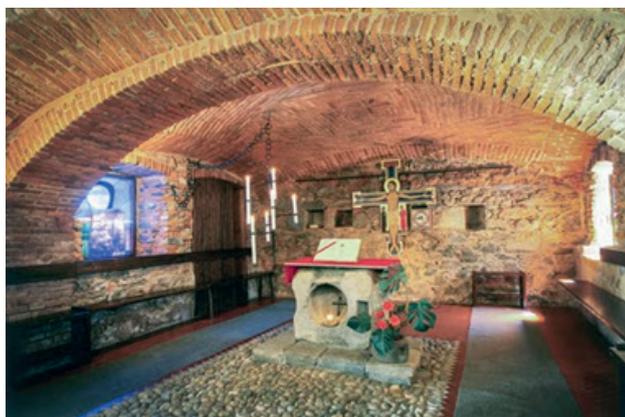
"Labirintite" è però anche il nome di un disturbo dell'orecchio interno che provoca vertigine: a volte è bene perdere l'equilibrio per poter dare al nostro percorso una direzione diversa! Il labirinto è fortemente simbolico: la sua forma che richiama le involuzioni del cervello rende questo simbolo ancor più potente

e intimo; il labirinto è quel luogo in cui l'entrata, l'inizio, è ovvio e manifesto ma tutto quello che segue è misterioso.

A questo si aggiunge il rischio mortale di non poterne più uscire e perdersi se non si trova l'unica via che porta alla soluzione. Labirintite e "verde", verde come il colore della speranza. Per noi cristiani Cristo è la nostra Speranza: solo seguendo i suoi insegnamenti potremo trovare l'uscita.

Solo dopo esserci districati dal labirinto delle sofferenze psichiche e dei desideri effimeri potremo trovare, con l'aiuto di Dio, la via che porta alla Pace interiore! E allora saremo pronti a scendere dal piedistallo e ad andare incontro alla vita!

accendi
la **PACE**



UN LUOGO DI PACE
DA CONOSCERE E/O VISITARE!

L'ITALIA del silenzio e della Pace

La nostra bella Italia è disseminata di luoghi isolati e silenziosi dove realizzare il desiderio di allontanarsi dal frastuono dei pensieri inutili e separare il superfluo dall'essenziale. Luoghi di spiritualità dove l'accoglienza, ispirata alla meditazione e al silenzio, è diventata un patrimonio e uno stile di vita. Né squilli del telefono, né internet o notifiche di e-mail, quindi, disturbano la quiete di chi desidera ritirarsi in questi luoghi per riposare, riflettere, trovare la pace e cercare risposte alle grandi domande. Un luogo gradevole non solo per gli adulti, ma anche interessante da far conoscere ai bambini e ai ragazzi: dal Movimento Contemplativo Missionario P. De Foucauld Città dei Ragazzi di Cuneo al Monastero di Prà d'Mill di Bagnolo Piemonte (Cn); dal Monastero di Bose di Magnano (Bi) alle suore di clausura dell'Abbazia Benedettina dell'Isola di San Giulio sul lago d'Orta (No)... perché non portare i bambini e i ragazzi a conoscere una di queste splendide realtà? Cerchiamo la più vicina a noi.

11-14
ANNI

accendi la PACE

*Stai PRONTO...
accendi la pace
con te stesso*

I DOMENICA
DI AVVENTO



UN ATTEGGIAMENTO DA VIVERE

P - COME PRONTEZZA A GIOCARSI, A SPENDERSI PER UNA CAUSA

Per costruire la PACE ci vogliono mani e piedi. Richiede tutto il nostro sforzo, il nostro impegno, la nostra passione, la nostra prontezza. Teniamoci pronti.

- **Svegliamoci**, leggiamo, informiamoci sui tanti conflitti che si combattono nel mondo, cerchiamo di capire le ragioni delle tensioni tra i popoli.
- **Partecipiamo** a qualche manifestazione in piazza, qualche marcia. Muovendo i piedi anche il cervello pensa meglio, non impigrisce come davanti al cellulare.
- **Rinunciamo** a rispondere con parole pesanti e violente a chi ci attacca o ci accusa.
- **Mostriamo mitezza** nei confronti di coloro che agiscono con rabbia.
- **Stiamo pronti** a difendere chi è preso di mira, senza badare alle conseguenze, a costo di indebolire un'amicizia.



TRACCIA CELEBRAZIONE FESTIVA E LUCERNARIO

I DOMENICA DI AVVENTO

Stai PRONTO...
*accendi la pace
con te stesso*

Dopo il canto di inizio, il saluto liturgico e l'atto penitenziale...

Monizione iniziale

Amici, oggi ci prepariamo ad un nuovo tempo di attesa del Dio che si è fatto Bambino ed è venuto a portarci la Vita in abbondanza.

Il Vangelo ci scuote perché sappiamo essere PRONTI di fronte a ciò che accade: partecipare della luce del Signore porti con sé la speranza di essere presi o lasciati nella dinamica della salvezza e non della paura di perdersi.

Chiediamo il dono inestimabile della PACE! La pace è anche un compito, che inizia dentro di noi.

Accendiamo il primo cero viola, quello con la lettera P, cantando insieme.

Un/a ragazzo/a si avvicina con una candelina alla corona dell'Avvento e accende il cero con la lettera P.

Nel frattempo, si canta:

SI ACCENDE UNA LUCE (I e II strofa).

oppure

IL SIGNORE È LA LUCE

Il Signore è la luce che vince la notte

gloria, gloria cantiamo al Signore (2 volte).

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia:

gloria, gloria cantiamo al Signore (2 volte).

oppure si legge

LA PREGHIERA

Signore,
aiutaci ad affrontare le sfide quotidiane
con fiducia ed entusiasmo
anche quando non ci sentiamo pronti o adeguati.
Tu che amavi cercare la pace
in luoghi isolati e silenziosi
insegnaci a dedicare un po' di tempo
per ritrovare noi stessi,
per ascoltare i desideri del nostro cuore
e aprirci agli altri con semplicità e umiltà.
Guida i nostri passi sui sentieri incerti
e apri i nostri occhi perché sappiamo scorgere
la via che conduce a Te.
Amen



**PREGHIERA
DEI FEDELI
AGGIUNTIVA**

Signore,
nostra salvezza,
accendi in noi
il fuoco del tuo amore,
perché sappiamo vedere
ciò che accade,
interpretarlo alla luce
della tua giustizia
e fare la differenza
con le nostre scelte.
Noi ti preghiamo